

# Un campione fra i Preti

## Dopo Dio il prete è tutto

Il suo lavoro pastorale non resta senza frutto. "Il prete - diceva - da un lato, si capirà soltanto in Cielo. Se lo comprendessimo sulla terra ne moriremmo, non di paura ma d'amore... Dopo Dio, il prete è tutto! Lasciate per vent'anni una parrocchia senza prete e vi si adoreranno le bestie!". Ma, d'altra parte, aggiungeva: "Come è spaventoso essere prete. Come è da compiangere un prete quando dice Messa come una cosa ordinaria! Come è sventurato un prete senza interiorità!".

L'uomo di Dio non si stanca mai di lottare per conquistare le anime: intransigente nel rimuovere il male, gli abusi e le cattive abitudini (la bestemmia, l'ubriacchezza...).

## La tenerezza divina

Guariva le anime ed i corpi. Leggeva nei cuori come un libro. E la Santa Vergine lo visitava ed il demonio gli faceva i 'dispetti', ma non riusciva ad impedirgli d'essere un sant'uomo. E predicava: "Nostro Signore è sulla terra come una madre che porta il suo bambino in braccio. Questo bambino è cattivo, dà calci alla madre, la morde, la graffia, ma la madre non ci fa nessun caso; ella sa che se lo molla, il bambino cade, non può camminare da solo. Ecco come è nostro Signore, Egli sopporta tutti i nostri maltrattamenti, sopporta tutte le nostre arroganze, ci perdona tutte le nostre sciocchezze, ha pietà di noi malgrado noi".



## L'invidiabile pastore Jean-Marie Vianney da riscoprire nell'anno sacerdotale

### Orgoglio e limite

Nel far comprendere che da quando Cristo è risorto "l'eternità è entrata nel tempo e il tempo nell'eternità", invita tutti all'umiltà dicendo: "Ecco dunque un tale che si tormenta, che si agita, che fa chiasso, che vuole dominare su tutti, che si crede qualche cosa, che sembra voler dire al sole: 'togliti di lì, lasciami illuminare il mondo al tuo posto!...' Un giorno quest'uomo orgoglioso sarà ridotto tutt'al più ad un pizzico di cenere che sarà portata via di fiume in fiume... fino al mare". Ed evidenziando i nostri rifiuti di Cristo, aggiungeva: "Non vediamo l'ora di sbarazzarci del Signore come di un sassolino nella scarpa. il povero peccatore è come una zucca che la massaia spacca in quattro e la trova piena di insetti". Tutti i fedeli, uscendo dalla chiesa di Ars, dicevano: "Nessun parroco ha mai parlato di Dio come il nostro Curato".

### Dio presente in un uomo

Il noto domenicano Lacordair, grande predicatore di Notre Dame de Paris, dopo aver incontrato il curato ad Ars, dichiarò: "Ho visto Dio presente in un uomo". Il santo Curato d'Ars nella celebrazione del sacramento della riconciliazione supererà 15 ore al giorno. E dirà a qualche peccatore: "Che male vi ha fatto nostro Signore perché dobbiate trattarlo in questo modo!". E a qualche bestemmia incallito: "Perché mi hai offeso tanto? - ti dirà un giorno nostro Signore - e non saprai cosa rispondergli".

La sua attività pastorale lo portò a una carità concreta fino alla costruzione di un orfanotrofio per bambine e poi di un Istituto per l'istruzione dei ragazzi. Il santo curato d'Ars concluderà serenamente la sua giornata

terrena il 4 agosto del 1859. Canonizzato da Pio XI il 31 maggio 1925, nel 1929 sarà proclamato patrono di tutti i parroci del mondo. Giovanni Paolo II, nella sua ultima visita ad Ars, parafrasando il titolo di un noto romanzo italiano, ma in senso opposto, disse: "Cristo si è veramente fermato ad Ars, all'epoca in cui vi era curato Jean-Marie Vianney. Sì, si è fermato e ha visto le folle degli uomini e delle donne del secolo scorso stanche e sfinite come pecore senza pastore. Cristo si è fermato qui come il Buon Pastore. Un buon pastore, secondo il cuore di Dio, diceva Jean-Marie Vianney, è il più grande tesoro che Dio possa accordare ad una parrocchia, è uno dei doni più preziosi della misericordia divina". Tutta la Chiesa è impegnata a vivere l'anno sacerdotale - in particolare i presbiteri e i parroci. Una occasione straordinaria per ravvivare l'immenso dono del presbiterato ricevuto "per l'imposizione delle mani" del vescovo, come fossero le mani di Cristo, sommo ed eterno sacerdote. Il recupero dell'identità del prete passa innanzitutto nel reimpostare una "spiritualità" che trova il suo banco di prova nella diffusa carità pastorale. Sarà un anno in cui le Case di spiritualità diventeranno delle "piccole Ars" e le guide-predicatori degli esercizi spirituali per il clero faranno lavoro straordinario. La fecondità del ministero dipende dall'interiorità! Si fa fatica a capirlo. Eppure basti ricordare che durante le affollate prediche del domenicano Lacordair in Notre Dame de Paris, i ladri ne approfittavano per rubare dei portafogli ai fedeli. Solo ad Ars, per l'umile predicazione del Santo Curato, restituivano i portafogli sottratti. Tutto è grazia!

don Danilo Zanella